

CAMPANILI *uniti*



NUMERO

4

LUGLIO
DICEMBRE '95

ED ORA ANCHE IL CONSIGLIO PASTORALE DECANALE

Sono stati appena rinnovati i Consigli pastorali parrocchiali ed ecco che si riparla di un nuovo Consiglio pastorale, quello decanale. Qualcuno potrà provare una sensazione di ripulsa e quasi l'impressione che la Chiesa del 2000 sia fatta da Consigli, sedute, documenti, discussioni a non finire... Tentiamo perciò di riscoprire l'attualità e gli scopi del Consiglio pastorale decanale (C.P.D.).

Premessa

Il decanato è costituito da un insieme di parrocchie che presentano affinità socio-logiche e ambientali. (C.S. 1,58). Il nostro decanato di Strigno è costituito da 14 parrocchie che si estendono dal Tesino a Scurelle e fino a Tezze per un totale di 11.000 abitanti circa.

Il C.P.D. è teologicamente necessario in ogni decanato

La necessità del C.P.D. è data dal fatto che una realtà è tanto più ecclesiale - cattolica - quanto più si estende alla valle, al territorio, alla Diocesi, alla Chiesa universale fino ai confini del mondo. Una realtà ecclesiale, quale la parrocchia o un'associazione o movimento ecclesiale che rimanesse chiuso contraddice l'essere e la natura della Chiesa di Cristo che è e deve essere CATTOLICA cioè UNIVERSALE.

Il C.P.D. è pastoralmente indispensabile

L'attività pastorale oggi è tanto più efficace quanto più è corale, quanto più è portata avanti INSIEME, anche da più parrocchie, come possono essere quelle più affini e vicine di un decanato. Il C.P.D. è indispensabile per promuovere e dare sempre più fiato alla PASTORALE D'INSIEME, cioè ad una pastorale inter-parrocchiale, super-parrocchiale, ad una pastorale che abbia come soggetto, l'insieme corale dei sacerdoti, dei religiosi e dei laici di un decanato, e come destinatari i fedeli del decanato e quindi non solo quelli di una parrocchia singola. «Il frazionamento delle forze pastorali è uno spreco che la Chiesa non si può permettere» (Mons. Visintainer).

Il C.P.D. è anche urgente

Urgente a causa anche del sempre maggior numero di parrocchie senza parroco residente. In questa situazione il C.P.D. diverrà il motore di avviamento di molte attività pastorali parrocchiali e metterà in movimento attività pastorali sussidiarie a quelle delle singole parrocchie perché la parrocchia non avrà più la forza di assumerle: (pastorale adolescenti - giovani - fidanzati - formazione catechisti - commissione caritas...).

Con uno slogan un po' ad effetto potremmo definire il Decanato, come afferma il nostro Sinodo, almeno da alcuni punti di vista, «come la parrocchia del futuro» (CS. 1,58).

Il C.P.D. è strumento di comunione

Deve infatti promuovere comunione fra parrocchie dello stesso decanato, fra sacerdoti, religiosi e laici. Individua ciò che è possibile pastoralmente fare insieme, guardando alle cose al di sopra dei campanili, in modo lungimirante e sempre più corale.

La condizione perché tutto questo diventi realtà

La afferma chiaramente il nostro Sinodo 1,58: «Tutto ciò domanda ai sacerdoti e al popolo cristiano un cambio di mentalità che superi quella del campanile. Non si tratta di disconoscere il valore originario della parrocchia – oltre che ecclesiale, esso è genuinamente umano – ma integrarlo in una visuale più ampia».

Raccomandazione sinodale

«Si costituisca a livello di decanato un apposito Consiglio pastorale al fine di promuovere e coordinare le attività ecclesiali sul territorio».

Compiti del C.P.D.

«È compito del C.P.D., presa conoscenza del progetto pastorale diocesano, esplicitare le proposte e addattare i programmi in relazione alla situazione locale. Oltre ai problemi strettamente pastorali, e in funzione di questi, il Consiglio decanale deve prestare attenzione ai problemi del territorio, e della gente che vi abita. Particolare cura venga assicurata ai problemi dei poveri».

don Mario Tomaselli

Voci delle Comunità

AGNEDO

È giunta al Parroco una graditissima lettera di suor Natalina che merita di essere offerta alla considerazione di tutti.

Salak, 25.11.95

Carissimi,

Eccomi a Salak nella diocesi di Maroua, nel Nord Cameroun da un mese. All'aeroporto parecchi sacerdoti piemontesi che lavorano con noi, con le mie consorelle e qualche laico mi aspettavano... c'era pure il Caldo proprio di qui...

Qui la chiesa è ancora molto giovane, i battezzati sono molto pochi, il 2% e sono sottoposti a un lungo cammino catecumenale, di conversione perché l'ambiente è ancora pagano e musulmano, prima di ricevere il battesimo.

Anche la gente è ancora abbastanza primitiva anche se rispettosa e trasuda nei campi fatica e povertà, che data la situazione è in aumento. I loro prodotti sono venduti a prezzi molto bassi. Vivono della coltura del miglio che viene due volte all'anno, cipolle, una qualità di fagiolini, cotone e un po' di arachidi, e tante qualità di erbe che seccano per conservarle durante la stagione secca che va da fine ottobre a fine aprile.

In questo tempo, non cade una sola goccia di pioggia. La gente pesta queste erbe e fa delle salse per mangiare con la polenta di miglio. È il loro pasto di tutti i giorni.

Io l'ho già mangiata nei villaggi dove sono andata con il missionario per la messa, si mangia con le mani e parecchi nello stesso recipiente, seduti per terra e si beve il vino di miglio nello stesso recipiente. Qui tutti i missionari fan così per mostrare alla gente che vogliamo loro bene così come sono.

Il miglio è la loro ricchezza, si vedono pure delle mucche, qualche capra o pecora, ma è difficile per la stagione secca.

È un ambiente di prima Evangelizzazione e molto musulmano. Qui a Salak, ci saranno il 50% di musulmani, poi animisti, poi quelli che vengono a pregare alla missione, in minoranza battezzati. Noi però con i musulmani abbiamo buoni rapporti e l'aiuto è anche per loro senza discriminazione.

La pastorale in diocesi è ben organizzata, noi tutti missionari, preti diocesani e con i laici impegnati, avanziamo seguendo i medesimi obiettivi. Ciò che è più faticoso è rendere la gente responsabile del loro cammino di fede e di sviluppo cioè, camminare con le proprie gambe.

Qui Pastorale e aiuto per lo sviluppo vanno di pari passo. Qualche volta è più facile dare una somma che aiutare a guadagnarsela anche solo il 25%. Eppure qui in missione nel Cameroun come nello Zaïre

vige il proverbio cinese: Non datemi un pesce, domani avrò ancora fame, datemi piuttosto un amo con cui posso pescare...

In questi giorni stiamo facendo dei lavori in chiesa, e abbiamo riparato la pompa del pozzo dell'acqua, così preziosa qui in Cameroun, si capisce bene il valore di un bicchiere d'acqua del Vangelo.

Sabato sono andata a Kourgui a trovare le mie consorelle, abbiamo passato sette ponti di fiumi già asciutti.

Vi penso sovente e sono sicura che siete con me a compiere il mandato di Gesù: Come il Padre mi ha mandato, io mando voi... fino ai confini della terra per portare ad ogni uomo la parola del Vangelo, che è VITA e la dà.

Attraverso questa mia vorrei far giungere la mia riconoscenza a tutti (miei familiari, amici di Agnedo, Villa, Spera) che con la preghiera e l'offerta, con l'aiuto materiale, sostengono la mia presenza e mi sono vicini. Certo l'aiuto materiale anche se irriducibile non è un aspetto primordiale. Il cristianesimo è nato da un popolo povero e oppresso, ma conservato nella fedeltà ha raggiunto i ricchi e i potenti. La missione è questione di fede, è opera dello Spirito, che trasforma i nostri gesti e le nostre parole in messaggio che annunciano, è la consapevolezza, che anche la nostra opera e il nostro servizio, servono a costruire il Regno.

Essere missionari non è solo un'opera umanitaria, di sviluppo o andare a convertire, che pretesa... è trasmettere gratuitamente, la ricchezza del dono che si è ricevuto. È renderlo presente con le nostre parole e i nostri gesti concreti di carità verso i fratelli.

Grazie perché mi date la gioia di aiutare chi lotta per vivere, e a volte non hanno i mezzi di curare il bimbo della malaria... Ringrazio di cuore anche a nome di chi sarà beneficiato, perché loro non conoscono il benefattore, ma il loro largo sorriso esprime la gioia di sentirsi amati da qualcuno che ha pensato a loro e ne sono felici.



Profitto per mandarvi gli auguri di Natale. Vi auguro di cuore che il Dio fatto Uomo sia presente nei vostri pensieri, desideri e vi accordi la grazia e la sua pace durante tutti i giorni dell'anno nuovo, vi tenga sempre il cuore aperto ai bisogni dei poveri, suoi prediletti, per far parte della schiera dei SUOI. Possa Gesù incarnarsi in noi, per il vissuto della sua Parola, affinché noi possiamo renderlo visibile ai fratelli.

Con tutto il mio affetto riconoscente

Suor Natalina

6° MEMORIAL ROSARIO SANDRI

Domenica 10 dicembre presso il Centro Sociale di Villa Agnedo si è svolta, con un ottimo successo, la 6° edizione di «Azzurro... un treno di canzoni»; concorso comprensoriale di canzoni per bambini delle scuole materne ed elementari.

La manifestazione, organizzata dal Coro Parrocchiale B.V. della Mercede di Agnedo con il contributo delle Casse Rurali di Strigno e Spera, Scurelle, il Comune di Villa Agnedo e con il patrocinio del Comprensorio Bassa Valsugana e Tesino, ha visto in passerella 14 gruppi di concorrenti decisi, prima che a vincere, a divertirsi cantando.

Il concorso canoro è nato nel 1990 ed è stato sottotitolato «Memorial Rosario Sandri», in ricordo dell'amico, stimato per

la sua semplicità ed operosità all'interno del Coro Parrocchiale.

Anche il Comune e l'Unione Sportiva di Villa Agnedo, dove Rosario ha lasciato il suo segno, hanno voluto partecipare attivamente per la buona riuscita della manifestazione.

Una scenografia variopinta e futuristica realizzata da Nereo e Andrea Tomaselli, nonché un presentatore d'eccezione come Enrico Santini, un insostituibile maestro di pianoforte come Nello Pecoraro, un intermezzo dello show-man Emilio Frattini e gli effetti luce e sonori dell'agenzia teatrale Music show production hanno coronato il lungo lavoro di preparazione dando una grande soddisfazione al Comitato Organizzatore.

Mattia e Sara, due valletti di appena quattro anni sono stati i primi ad entrare in scena per accompagnare la giuria composta da dieci bambini selezionati fra i vincitori delle precedenti cinque edizioni. La terna vincente veniva scelta attraverso voto segreto che il nostro elegantissimo Valter raccoglieva in un cesto per depositarlo nelle mani dei giurati.

La novità di quest'anno consiste proprio nella presenza di giurati formati da Ilenia, Elena e il facente funzione di «Notaio» Vittorio Dorigato che hanno garantito il corretto svolgimento delle votazioni.

Valletti, giuria e giurati hanno partecipato con pazienza e professionalità; per questo a tutti loro il nostro grazie.

Lucia e Michele di Novaledo interpreti di «Non Amarmi» si sono aggiudicati il primo premio e con un solo punto di differenza, si sono classificati a parimerito, due piccoli gioielli di appena 3 e 5 anni, Michael di Pieve Tesino con «Metti la canottiera» e Veronica di Borgo Valsugana con «44 gatti».

A tutti i concorrenti è stato consegnato un premio e un attestato di partecipazione.

Nel mezzo del programma è stato ricordato anche l'aspetto umanitario che caratterizza «Azzurro... un treno di Canzoni» che già si ripete da alcuni anni.

Il Signor Edj Martinelli ha illustrato sinteticamente i bisogni delle popolazioni del Kenia e l'operato di Padre Egidio Pedenzini di Novaledo missionario in queste terre da molti anni. L'intervento volto alla raccolta di fondi per aiutare quelle povere genti ha sensibilizzato il folto pubblico che ha colto l'invito e ha generosamente donato la somma di L. 435.200.

Al termine sono state consegnate dal Capo Coro Signor Lino Valandro delle targhe di ringraziamento fornite dalla ditta artistica di Ezio Casagrande alle Casse Rurali di Strigno e Spera, Scurelle e al Sindaco del Comune di Villa Agnedo per la generosa collaborazione.

Un giusto ringraziamento va anche ai Vigili del Fuoco che hanno garantito il servizio d'ordine, alla tipografia Litodelta per la stampa dei manifesti, ai genitori che con pazienza hanno preparato i cantanti e a tutti quanti hanno operato invisibili e in silenzio.

Un grazie particolare va al Coro ideatore ed organizzatore della rassegna canora.

Mariano Tomaselli

NOTIZIE ANAGRAFICHE

È tornata alla Casa del Padre: BATTISTI OLGA ved. Sandri di anni 83.



visto che eravamo tutti insieme sul pulmino. E alle 21.30 il rientro».

Si andava alle ore piccole, una volta.

C.B.

Anche i nati nel 1925 e nel 1955 hanno festeggiato rispettivamente il 70° e 50° compleanno partecipando alla Messa e ritrovandosi poi intorno alla tavola per ricordare in amicizia tante cose passate.

Per loro felicitazioni e auguri.



Classe 1925.



Classe 1955.

CROXAIRE MUSICA FILM ARTE HOBBY

L'attività 1995 del Circolo Croxaire si è conclusa con due corsi di Patchwork che significa, come mi dicono, assemblaggio di tessuti, in questo caso specifico, senza cuciture.

A condurli, nella sala Santa Teresa dell'oratorio come sempre messa gentilmente a disposizione dal parroco don Gianni, la signora Mariangela Fichera. A frequentarli, 15 signore il primo e 18 il secondo. Le richieste erano di più, ma già con 18 frequentanti si supera il numero ottimale per seguire come conviene l'apprendimento.

Entrambi i corsi si sono sviluppati in 3 sere, seguendo un percorso preciso che dalla facile composizione di un quadretto, diventa via via più complesso con la creazione di addobbi e la costruzione di una scatola.

Sull'attività del Circolo Croxaire si potrà essere più ampi e precisi nel prossimo numero, quando – fatta la panoramica del 1995 – ci sarà a disposizione il programma '96. Qualche anticipazione permette di informare che verrà, comunque, avviato nel prossimo gennaio con una serie di concerti nella sala del Nazionale e che continuerà poi con la proiezione di film (in collaborazione con la Biblioteca comunale) e con il Concorso di murales in estate.



Il Circolo, intanto, intende esprimere il proprio «grazie» a quanti hanno frequentato la loro bancarella il giorno della Sagra.

«Tutto il ricavato – si precisa – verrà investito per incrementare ed arricchire il programma dell'attività».

C.B.

ANAGRAFE

Sono stati battezzati:

ZENTILE LUCA di Giuseppe e Toimo Ilaria.
TRISOTTO CHIARA di Sergio e Angeli
Alessandra.

Hanno ricevuto il sacramento del matrimonio:

MARIANO ANTONELLO con DALMUT
FABIOLA.

Sono morti:

REVISAN LUCIA BIANCA, di anni 70.
RUFFATO RENZO, di anni 63.
SPERANDIO ANGELO, di anni 83.
MELCHIORI ALMA, di anni 87.
FERRARI VALNER GIUSEPPINA, di anni 97.
BOSO RODOLFO, di anni 71.
FRACCARO VITTORIANO, di anni 70 + a
Trento.

UN SINGOLARE DONO NATALIZIO

Occorre premettere che nel passato mese di luglio la TV fece una serie di riprese relative al paese di Strigno. Il concittadino Tomaselli Adone fu pregato di collaborare, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto storico; ne uscì una sintesi molto interessante; non contiene nulla di nuovo, ma ha il vantaggio di essere all'altezza di tutti, specialmente di quelli che, in poco tempo, volessero conoscere Strigno di «ieri e di oggi».

La redazione di «Campanili Uniti» ringrazia il Signor A. Tomaselli per la sua cortesia ed apprezza la sua breve guida storica illustrativa della borgata: ieri e oggi. È lieta di allegare il fascicoletto all'ultimo numero del Bollettino parrocchiale e pubblica qui di seguito quanto l'autore ci scrisse.

Un pensiero concretizzato dal concittadino Adone Tomaselli, come regalo natalizio a Campanili Uniti: la stampa della documentazione preparata in occasione delle riprese TV a Strigno nel luglio scorso, corredata da illustrazioni d'epoca.

Dedico questo lavoro ai giovani strignati e soprattutto ai nostri emigrati e loro discendenti. Mio figlio Andrea, ora australiano, è l'uno e l'altro.

A. Tomaselli

LA SU PER LE MONTAGNE

Giorgio Melchiori, classe 1923, una vita sulle montagne interpretata con passione genuina e professionalità ad alto livello.

Guida alpina dal 1951, svolse la sua attività nel gruppo del Brenta (con Giorgio Sent di Venezia, la prima salita alla Pietra Grande nel '56), in Adamello, sul Cervino e sul Monte Rosa.

Nel '59, con Ottorino Pianta Ugolini di Brescia vince, al terzo tentativo, la direttissima della difficile parete sud di Cima d'Asta. Ancora con Sent, in prima assoluta sulla nord di Cima Trento, così battezzata da Feo Tomaselli che la «scoprì» nel 1906.



1945: 1ª invernale al Rifugio Brentari. Da sx: Ferruccio Carraro, Marco Zanghellini e Giorgio Melchiori.

Nell'ultimo decennio, nel Lagorai è cominciata l'invasione degli escursionisti, anche quella invernale. Giorgio Melchiori, appassionato anche di sci alpinistico, l'aveva percorso in lungo e in largo nell'inver-

no del 1969, in compagnia di amici tra i quali l'indimenticabile Mario Michelini.

Nel 1979 è membro della HA '79 x CAMPIGLIO '80, spedizione nazionale italiana alla Annapurna Fang, m. 7650, nell'Himalaya del Nepal. Nel maggio del 1980, nella sala cinema del Nazionale, ci fu una gran serata per festeggiare Giorgio Melchiori al rientro da questa impresa.



Nel Nepal, Melchiori tornerà ancora 8 volte a guidare comitive impegnate in trekking entusiasmanti e là scambiò con la signora Mariuccia la vera d'argento dei 25 anni di matrimonio.

Sono alcune note scelte dalle mille «storie» che Giorgio mi ha raccontato, e mi racconta ancora. Nelle lunghe e pacate conversazioni, affiorano la possenza del suo fisico (anche tre volte in un giorno la salita sul Castelletto, nel Brenta!), la coscienza e la passione che sono i caratteri fondamentali della sua attività di guida, il senso del limite, la cordialità con il clien-

te. Andando con lui per le montagne, scopri il ritmo del camminare (quanto volte: *Va pian, sacrameski! 'mpara!*) e sali godendo di più e sudando di meno.

Tanta sua attività gli è stata riconosciuta ufficialmente sabato 7 ottobre. Al Palazzo delle Terme di Levico, la Sezione S.A.T. di Levico – in occasione dei festeggiamenti per il suo 50° di fondazione e per il 101° Congresso delle Sezioni S.A.T. – il presidente della Sezione stessa, Mario Magnago con il presidente provinciale ingegnere Giorgio Zobele, gli ha consegnato l'artistico omaggio di una medaglia d'oro impreziosita da due stelle alpine appuntate sul tipico piedistallo di quarzo a foggia di montagna. Una serata tutta di entusiasmo, con la colonna sonora, esaltante del coro Valsella.

Alla consegna del trofeo, Giorgio Melchiori ha risposto semplicemente: «Grazie... Arrivederci sulle montagne» nell'intensità della commozione partecipata da tutti con quel lunghissimo applauso.

C.B.

GRUPPO MISSIONARIO

Dalla lettera che qui sotto trascriviamo, viene comunicato dalla Pontificia opera di S. Pietro Apostolo che il Seminarista indigeno, aiutato per parecchi anni dalle offerte del nostro Gruppo Missionario, è ora diventato sacerdote.

Roma, 10 novembre 1995

Spettabile Gruppo Missionario,

Con gioia comunico che Herry D'Souza del seminario di Barrackpore (India) Morning Star Reg. Sem è stato ordinato sacerdote il 10 maggio 1995.

Questo avvenimento certamente ci conforta e ci riempie di speranza. Il bene che verrà fatto e diffuso dal giovane sacerdote sarà merito anche di chi lo ha sostenuto nel cammino verso il sacerdozio.

Sono certo che la preghiera che ci ha sostenuto e l'amicizia iniziata, continueranno a tenerci uniti.

Il nuovo certificato di adozione, con il quale Le affidiamo Merlo Tabang del seminario di Palawan (Filippine) Apost. Vic. of Palawan dove frequenta la Filosofia, vuol esse-

re un segno di questa comunione. Rimane tuttavia la piena libertà di rimandarlo a noi.

Grazie per quanto ha fatto in favore della chiesa missionaria.

Assicuro la mia preghiera.

Mons. Delio Lucarelli

ENTI CHE NEL SECOLO SCORSO A STRIGNO SI INTERESSAVANO DEI POVERI

Da un rendiconto firmato dall'esattore Gaudenzio Weiss e indirizzato al municipio di Strigno, possiamo farci un'idea sulla consistenza delle entrate e uscite del fondo poveri. Come esempio riportiamo due annate:

rendiconto 1882:

A. entrata:

1. resti attivi 1881 f. 1149,82
2. interessi
di capitali f. 1028,83 e mezzo
somma entrata f. 2178,65 e mezzo

B. uscita:

1. consegnati
all'amministratore f. 830
2. pramento
all'esattore f. 41,50
somma uscita f. 871,50
Risulta un avanzo
cassa f. 1307,15 e mezzo

rendiconto 1885:

A. entrata:

1. resti attivi 1884 f. 1491,84
2. interessi
di capitali f. 1048,47 e mezzo
somma entrata f. 2540,31 e mezzo

B. uscita:

1. consegnati
all'amministratore f. 900
2. pramento
all'esattore f. 45
somma uscita f. 945
Risulta un avanzo
cassa f. 1595,31 e mezzo

Nel 1892 si trova una resa di conto indirizzata alla Congregazione di Carità. Riportiamo quanto segue per farci un'idea della consistenza in quel periodo del fondo poveri e del fondo monache: «... esaminata la resa di conto del fondo poveri per l'anno 1892 presentata dal cassiere Luigi Tiso nel suo prospetto 20 gennaio 1893, e diligentemente controllate le somme parziali e totali in quello espote, i sottoscritti dichiarano d'averla trovata esattissima, confermandola nelle cifre espote:

entrata fiorini 1106,55
uscita fiorini 1023,14

Fu pure constatata l'esposizione del patrimonio fondo poveri alla fine 1892, consistente in fiorini 19.580,52.

Giusta il prospetto del cassiere Tiso, si approva anche il resoconto del patrimonio

fondo monache che alla fine del 1892 risulta costituito:

1. da capitali presso privati al 6% in
fiorini 323,17
2. da capitali presso privati al 5% in
fiorini 1500,67
3. da resti da esigere fiorini 63,05
4. da denaro in cassa da investire
fiorini 46,12
fiorini 1933,01

Strigno, 20 giugno 1893

I revisori dei conti P. Weiss e Giuseppe Paternolli

Da quanto esposto sembra che la Congregazione di carità amministrasse sia il fondo monache.

Il modo più comune di investire il denaro dei due fondi era il prestito a privati di Strigno e dintorni. La stessa chiesa di Strigno, nel 1866, era debitrice di fiorini 180 a fondo poveri.

Non sappiamo se il prestito a privati fosse dettato da motivi di carità, praticando un interesse inferiore a quello praticato da enti pubblici, oppure fosse un modo comune di investimento.

Riportiamo quanto risulta dai quinternetti di esazione degli interessi dei capitali del fondo poveri di Strigno e fondo monache:

- 1875 - Fondo poveri:
prestiti a 144 privati - piede d'interesse 6 e qualche volta 5.
Fondo monache:
prestiti a 4 privati - piede d'interesse 6.
- 1880 - Fondo poveri:
prestiti a 131 privati - piede d'interesse 6 e qualche volta 5. Totale del prestito: fiorini 1034,78.
Fondo monache:
prestiti a 6 privati - piede d'interesse 6 e qualche volta 5.
- 1895 - Fondo poveri:
prestiti a 132 privati - piede d'in-

teresse 5. Totale del prestito: fiorini 16311,04. Inoltre depositati presso cassa di risparmio di Trento fiorini 915,87. Il totale del credito in tale anno, compresi anche capitali provenienti da altre fonti, sale a fiorini 18146,11.

Fondo monache:

prestiti a 14 privati - piede d'interesse 5. Totale del credito: fiorini 1622,21.

1896 - Fondo poveri:

prestiti a 129 privati - piede d'interesse 5. Totale del credito presso privati: fiorini 17014,75. Totale del credito, comprese altre fonti: fiorini 18171,76.

Fondo monache:

prestiti a 15 privati - piede d'interesse 5. Totale del credito presso privati: fiorini 1522,21.

Sono stati scelti alcuni anni, tanto per poter avere un'idea della consistenza dei due fondi e del modo di investirli. I debitori privati erano di Strigno e dei paesi vicini.

Sarebbe interessante sapere come in concreto il denaro veniva speso per i poveri. Dalle annotazioni delle entrate e uscite non appare gran che. Sembra che le uscite più comuni riguardino spese per la cura dei malati e sepoltura dei deceduti; spese per gli infermieri; per medicinali; «sovenzioni in denaro» (a chi? all'istituto dei poveri?).

Si può concludere quanto detto sul fondo poveri e sugli enti che esercitavano attività caritative a Strigno nel secolo scorso osservando che tali attività non erano riservate solo agli «enti», ma un largo spazio era lasciato anche alle iniziative private.

Ferruccio Romagna

Auguri

di



Buon

Anno

«CAMPANILI UNITI»

Notiziario bimestrale del decanato di Strigno

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina - N. 1909/75/E

N. 4 Luglio - Dicembre 1995

Direttore responsabile: sac. Giovanni Chemini - Fotocomposizione e stampa EFFE e ERRE - Trento

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicità inf. 50%